

San Ferdinando

In scena da oggi
 "Dieci storie proprio così".
 Per raccontare mafia e camorra
 dalla parte delle vittime

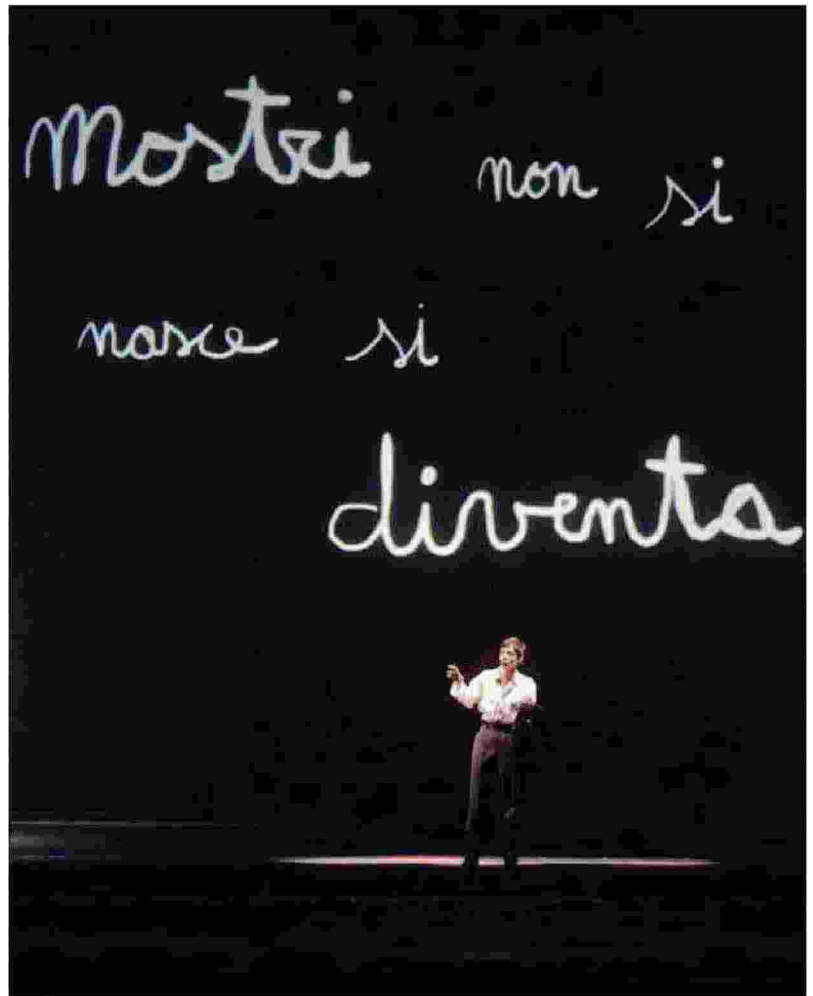


Teatro civile

CRISTINA ZAGARIA

UNA coproduzione di quattro grandi teatri italiani, lo Stabile di Napoli e quello di Torino, il teatro Argentina di Roma e il Piccolo di Torino. E tutta la rete delle associazioni antimafia. Uniti. Insieme per raccontare dieci storie. Per portare sul palcoscenico non la poesia del malvagio, ma il dolore e il coraggio delle vittime e soprattutto di chi è sopravvissuto e ha saputo trasformare la perdita in occasione di crescita. Torna dopo sei anni a Napoli, dove è nato, lo spettacolo "Dieci storie proprio così", in scena al teatro San Ferdinando da oggi fino al 30 aprile (oggi per le scuole ore 10, il 29 aprile alle 19 e il 30 aprile alle 18). La prima rappresentazione fu al San Carlo nel 2011 e in scena c'erano dieci storie di anticamorra. Oggi siamo alla terza drammaturgia e le dieci storie prima sono andate a cercare spunti in Sicilia e poi si sono allargate a Roma e al Nord Italia. La drammaturgia è di Emanuela Giordano. Musiche originali di Tommaso Di Giulio e Antonio di Pofi.

In scena tutte storie di riscatto, da Radio Siani a Nuova cucina organizzata, da Giovanni Falcone e Paolo Borsellino ad Ad-diopizzo o al gruppo di giovani calabresi Goel. E dato che oggi non esistono più mafie locali né regioni a rischio, ma la camorra, la mafia e la 'ndrangheta sono un'emergenza nazionale, ec-



co che il teatro incontra e racconta Ester Castano che nel 2012 con un'inchiesta giornalistica ha svelato l'impero della mafia in Lombardia, Lea Garofalo, la testimone di giustizia uccisa dalla 'ndrangheta a Milano nel 2009, fino a Mafia Capitale.

Lo spettacolo di teatro civile nasce per le scuole. Trentamila i ragazzi già coinvolti in Italia, mille in Campania, con l'attivazione di laboratori nelle scuole, e negli istituti penitenziari che accolgono minori, come quello di Airola, nel Beneventano, e quello di Malaspina, a Palermo, dove sono stati avviati corsi di formazione al lavoro teatrale, dal macchinista, al tecnico del suono o delle luci. Ma gli ideatori, Giulia Minoli e Paolo Siani puntano alla prima serata. «Fino a quando ci sarà la mafia questo spettacolo deve andare in scena - dice Paolo Siani - Io mi auguro che Napoli riempi il San Ferdinando. Venire a teatro questo weekend vuol dire dimostrare da che parte si sta». Lo spettacolo ha il patrocinio dei ministeri della Giustizia e dei Beni e delle attività culturali e il sostegno di Siae, Enel Cuore, **Fondazione con il Sud**, Metaenergia. «Troppo spesso quando si fa antimafia non c'è coordinamento. Questo progetto è di tutti - dice Giulia Minoli - L'obiettivo è risvegliare il bisogno e l'orgoglio di essere una comunità. Il nostro è un progetto che vuole crescere nel tempo».

LA SCENA E L'IMPEGNO

Nella foto grande una scena dello spettacolo "Dieci storie proprio così". In alto gli ideatori Paolo Siani e Giulia Minoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA